

## ***ABSTRACT TESI***

L'elaborato dal titolo "la regolazione amministrativa della *Sharing economy*" ha l'obiettivo di far conoscere e approfondire il fenomeno della *Sharing Economy*, i principali aspetti di questo nuovo modello economico e le maggiori questioni inerenti la disciplina giuridica. Lo sviluppo della *Sharing Economy* e delle piattaforme digitali ha rappresentato un notevole mutamento in ambito economico e sociale.

Il fenomeno si afferma come modello differenziato rispetto al tradizionale capitalismo, presentandosi come maggiormente democratico e sostenibile. Il paradigma di questo nuovo sistema è la condivisione di beni materiali sottoutilizzati, in particolare, vi sono delle risorse che hanno una capacità produttiva in eccesso ed il proprietario del bene, grazie all'utilizzo di tecnologie informatiche, permette a terzi soggetti di usufruire della capacità residua del bene. In considerazione a quanto affermato si delinea il termine '*Sharing Economy*' o "economia della condivisione".

Il capitolo I dell'elaborato analizza la nozione di "regolazione", presentandola nelle sue varie forme. Si introduce il concetto di disciplina della concorrenza, evidenziando la differenza con la regolazione ed il rilevante ruolo attribuito alle Autorità Indipendenti, in particolare la possibilità di quest'ultime di potere rivestire la qualità di soggetto "regolatore", disciplinando i nuovi settori economici. Infine, viene esaminata l'importante funzione svolta dalla regolazione nel mercato che ha la capacità di far crescere o meno i nuovi settori economici introducendo misure più o meno restrittive.

Il successivo capitolo II introduce le linee generali del fenomeno della *Sharing Economy*. L'obiettivo è quello di fornire una conoscenza delle caratteristiche principali dell'economia collaborativa, creando una visione complessiva del fenomeno. Tra i principali aspetti analizzati vi sono: i soggetti coinvolti, l'utilizzo del sistema di *feedback*, le implicazioni sulla tutela della *privacy* dei soggetti che autorizzano l'utilizzo dei propri dati personali, il sistema della fiscalità per gli introiti derivanti da questo nuovo modello imprenditoriale ed una breve elencazione di alcuni vantaggi e svantaggi che potrebbero derivare dalla crescita dell'economia collaborativa.

Particolare attenzione nella stesura della tesi, viene attribuita al principale dibattito che ha riguardato il fenomeno, ossia l'assenza di un'idonea disciplina, italiana ed europea, che regolamenti la *Sharing Economy*. Le riflessioni principali ricadono sulle conseguenze che ne

derivano, soprattutto in termini di concorrenza tra chi fornisce i beni attraverso le piattaforme e chi offre i medesimi servizi, utilizzando i mezzi tradizionali.

Inoltre, si è delineata una visione d'insieme delle linee tracciate dall'Unione Europea attraverso lo studio e l'analisi "dell'agenda europea per l'economia collaborativa" adottata nel 2006, quest'ultima ha lo scopo di fornire una serie di criteri che gli Stati Membri devono tenere in considerazione nella programmazione di una disciplina del settore.

I capitoli III e IV si soffermano su due casi studio della *Sharing Economy*, rispettivamente Uber e Airbnb.

Il terzo capitolo, dedicato interamente al servizio di trasporto fornito da Uber, esamina il funzionamento di questo. Quest'ultimo si realizza attraverso l'utilizzo di una piattaforma che mette in diretto contatto gli utenti e gli autisti che usufruiscono di Uber. La crescita di questa nuova forma di mobilità, considerata una delle principali rappresentazioni della *Sharing Economy*, ha incontrato diversi ostacoli nel territorio italiano, soprattutto in virtù di una serie di pronunce della giurisprudenza italiana che ha più volte ribadito che il servizio offerto da Uber configura una fattispecie di concorrenza sleale, delineandolo come anticoncorrenziale rispetto al servizio tradizionale dei taxi, disciplinato dalla Legge 21/1992.

In tale capitolo, una puntuale attenzione viene attribuita alla suddetta Legge che disciplina il trasporto pubblico non di linea, nonché alle principali pronunce giurisprudenziali italiane che hanno riguardato il caso Uber e alla giurisprudenza della Corte di Giustizia sul caso.

Il capitolo IV, tratteggia i profili della piattaforma Airbnb. Con riferimento a ciò, il portale *online* funge da intermediario tra persone in cerca di alloggi o camere, per un breve arco temporale, e soggetti o *host* che offrono gli appartamenti.

Nel medesimo capitolo, una dettagliata riflessione è rivolta al regime fiscale italiano che ha introdotto la cedolare secca. Così come, nel proseguo dell'elaborato, si sono analizzate le diatribe nate all'interno dei Tribunali, sia in sede nazionale che europea, inerenti la piattaforma Airbnb.

Nel V ed ultimo capitolo vengono sviluppate le raccomandazioni strategiche fornite dal Comitato europeo delle regioni, con lo scopo di stimolare l'emanazione di una disciplina rivolta all'economia collaborativa.

Infine, vengono tracciate le conclusioni derivanti dal lavoro di ricerca svolto, nonché le ipotetiche prospettive future di un fenomeno ancora oggi oggetto di discussione, in conseguenza dell'assenza di un'analitica regolazione del settore.